

Calendario Liturgico dal 11 al 18 Aprile 2021

† Domenica 11 Aprile Domenica II di Pasqua	ORE 08,00	Fam. Pisu
	ORE 09,15	Monni Raimondo e Malloru Maria
	ORE 10,30	Per il Popolo (Divina Misericordia)
Lunedì 12 Aprile Feria della II settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Fam. Pisano - Todde
Martedì 13 Aprile Feria della II settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Lussu Isidoro - Antonio
Mercoledì 14 Aprile Feria della II settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Zuncheddu Giorgio - Silvestro
Giovedì 15 Aprile Feria della II settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Clavo Vincenzo
Venerdì 16 Aprile Feria della II settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Pau Luigia (30° g:)
Sabato 17 Aprile Feria della II settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Corda Giuseppe - Maria
	ORE 18,45	Zuncheddu Luigi Battesimo : Mucelli Francesca
† Domenica 18 Aprile Domenica III di Pasqua	ORE 08,00	Zuncheddu Luigia - Piccioni Massimo
	ORE 09,15	Cardia Antonio - Pietrina
	ORE 10,30	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 11 al 18 Aprile 2021

Il domenica di Pasqua

11 Aprile 2021

(Lez. Fest. : At4,32-35; Sal 117; 1 Gv 5,1-6; Gv 20,19-31)

I pensieri di Tommaso

Tutto finito. Una morte inutile. Cos'era cambiato? Nulla. Restava solo l'amarezza dell'imbroglio e il dubbio del fallimento. Quanta rabbia! A Tommaso non rimaneva che voltare pagina. Gli altri si erano chiusi dall'interno proprio in quella casa che doveva restare il segno permanente dell'apertura e dell'accoglienza verso ogni uomo. Tommaso ripensava al suo desiderio di morire per Gesù, con Gesù, ma di certo non senza una ragione.

Quando ancora in preda al travaglio interiore aveva deciso di bussare alle porte di quella casa, si era sentito investire dalle dichiarazioni gioiose di tutti circa il fatto che Gesù fosse vivo: non era finito tutto! Tutti, però, si rammaricano del fatto che Tommaso non fosse stato presente quando Gesù era apparso. E, così, da assente si era trasformato in escluso.

A Tommaso non bastava sentir parlare di Gesù: aveva bisogno di vederlo anche lui. Non bastava che fossero gli altri a raccontarglielo: voleva essere lui a riconoscerlo. Non cercava una comunità che gli parlasse del Maestro: aveva bisogno di una comunità che glielo facesse incontrare. Quella di Tommaso non era una sfida: chiedeva solo che Gesù fosse fedele alla parola data, visto che aveva promesso che sarebbe risorto.

Come si fa a credere in nome di altri? La sua fede cercava solo un solido fondamento. Pativa, Tommaso, di essere identificato come "l'uomo dei dubbi". Egli, in realtà, era "l'uomo dei desideri": voleva vedere Gesù. E, infatti, quel vivo desiderio fu esaudito, tanto che Gesù si rese presente nonostante le porte chiuse. Per lui, infatti, le porte non erano chiuse per nessuno. Il problema era piuttosto dei discepoli che ancora faticavano a spalancarle. Mai porte chiuse per i poveri, per i dubitanti, per i peccatori. E Tommaso era senz'altro tra questi.

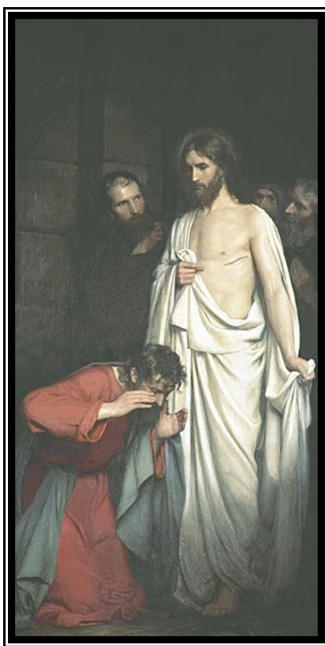
Mentre fissava lo sguardo sul cuore trafitto, Tommaso scopriva che Dio disegna sempre i confini del suo rapporto con l'uomo su un cuore spezzato. Fu tale lo stupore per la scoperta, che Tommaso non poté non sentirsi sempre più legato a quel Dio tanto sorprendente. Tuttavia, lo stupore più grande per Tommaso, fu quando sentì ripetere dalle labbra di Gesù le stesse parole che egli, solo pochi giorni prima, aveva ripetuto ai suoi amici. Esse erano state voce di un discepolo che desiderava capire. Ora Dio le faceva sue. Questo

scoprì Tommaso: che Dio fa sue persino le mie parole, quelle che talvolta potrebbero sembrare irriverenti (se ... se se).

A Tommaso non fu necessario toccare: gli bastò scoprire che Gesù avesse preso in prestito le sue stesse parole, scoprire che egli davvero lo conosceva fino in fondo. Scoprire che a Dio fossero note le sue riserve, era ciò che aveva dischiuso la fede di Tommaso. L'ora della fede coincide con l'ascolto di quelle sue parole.

Quella sera Tommaso scoprì che Dio non è un ricordo lontano. Quell'uomo che aveva davanti a sé, con quelle ferite, era Dio stesso: mio Signore e mio Dio! Colui che aveva davanti a sé narrava che Dio si era abbassato a tal punto. Quello che aveva davanti a sé era il "suo" Dio e il Signore dei suoi progetti, del suo futuro e del suo amore .

Mio Signore e mio Dio



.... Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». (Gv 20,19-31)

PREGHIERA A CRISTO RISORTO

O Gesù, che con la tua risurrezione hai trionfato sul peccato e sulla morte, e ti sei rivestito di gloria e di luce immortale, concedi anche a noi di risorgere con te, per poter incominciare insieme con te una vita nuova, luminosa, santa.

Opera in noi, o Signore, il divino cambiamento che tu operi nelle anime che ti amano:

fa' che il nostro spirito, trasformato mirabilmente dall'unione con te, risplenda di luce, canti di gioia, si lanci verso il bene.

Tu, che con la tua vittoria hai dischiuso agli uomini orizzonti infiniti di amore e di grazia, suscita in noi l'ansia di diffondere con la parola e con l'esempio il tuo messaggio di salvezza; donaci lo zelo e l'ardore di lavorare per l'avvento del tuo regno.

Fa' che siamo saziati della tua bellezza e della tua luce e bramiamo di congiungerci a te per sempre.

Amen.

